



Seminario nazionale di autoformazione orientata all'azione
"Tenetevi liberi per l'autunno"

Riprendiamoci il Comune

Simona Repole

Tra il 2020 e 2021 i Comuni hanno ricevuto **€ 11 miliardi** mediante tre grandi interventi:

1. Fondone (art. 106 del DL 34/2020 e art. 39 del DL 104/2020), per le necessità derivanti dalla riduzione delle entrate comunali e i maggiori costi di gestione dell'emergenza (€ 4,55 miliardi);

2. Ristoro per riduzioni fiscali stabilite dalla legge (€ 3,44 miliardi);

3. Maggiori risorse specifiche: buoni alimentari, sanificazioni, riapertura scuole, contributi per pre-dissesti (€ 3,52 miliardi).



Secondo ISTAT le risorse tolte al comparto comunale nel periodo 2011-2020 mediante patto stabilità/FCDE e taglio risorse = **€ 13,39 miliardi**



Rapporto IFEL Finanza Locale 2010-2019

Segnali positivi:

- Nel 2018 riprende timidamente la spesa corrente per circa 1 miliardo per nuovi programmi di spesa nel welfare locale.
- Nel 2019 riprendono gli investimenti + 18% in termini di impegni rispetto al 2018
- Ripresa delle assunzioni
- Debito locale ridotto

Rapporto IFEL Finanza Locale 2010-2019

Elementi di criticità:

- Reperire tecnici qualificati
- Ruolo di CCDDPP nel fornire un ausilio finanziario tramite prestiti a breve e medio termine a basso costo
- Contributi a rendicontazione dalla Stato che implicano per gli EELL l'avere liquidità per anticipare i fondi che poi arrivano solo a rendicontazione fatta
- Una minoritaria dei Comuni – soprattutto al sud, Sicilia e aree del centro – ha tensioni finanziarie aggravate dalla nuova contabilità. Queste differenze si traducono anche in differenze in termini di dotazione di servizi e qualità urbana.

Entrate dei Comuni – anno 2019



Entrate tributarie =	€ 34 miliardi (16 IMU/TASI e 10,7 TARI)	53%
Trasferimenti correnti =	€ 16,4 miliardi	25,5%
Entrate extratributarie =	€ 13,8 miliardi	21,5%
Totale Entrate correnti=	€ 64,2 miliardi	

Entrate c/c = € 11,5 miliardi (€ 8 mld da contributi pubblici, € 1,6 mld vendite)

Entrate da prestiti = € 2 miliardi

Spese dei Comuni – anno 2019

Spese correnti = € 54,8 miliardi

€ 15 mld amministrazione e controllo

€ 13 mld ambiente e territorio

€ 8,5 mld sociale,

€ 5,6 mld viabilità e trasporti

€ 4,7 mld istruzione

Spesa in c/c = € 12,5 miliardi

€ 3,5 mld viabilità e trasporti

€ 3 mld ambiente e territorio

€ 1,5 mld istruzione pubblica



Tendenze finanza locale 2010 - 2019

↑ Entrate da prelievo fiscale (+ 63,4% / + € 6 miliardi): servito principalmente a risanare i conti

Trasferimenti correnti: - 32,3% ↓

↑ Entrate correnti: + 12,9% ma entrate effettivamente disponibili (- 1,1 miliardo)

Entrate in conto capitale: - 9,4% ↓

Spese correnti: - € 2,3 miliardi ↓

- Spese per il personale ↓ 16,3%

↑ - Consumi intermedi per esternalizzazioni “obbligate” da blocco turn-over (+14,8%)

Investimenti fino al 2017 - 39% ↓

↑ Accantonamenti correnti da 2,8 miliardi nel 2015 a 5,6 miliardi nel 2019 (+ 17,3%)

Tendenze finanza locale 2010 - 2019

Un'analisi su 6.700 Comuni di Regioni a Statuto Ordinario – tolti i comuni interessati da dinamiche della spesa eccezionali – nel periodo 2010-2018 fornisce altre informazioni sulle dinamiche della spesa:

- 3.699 comuni (54%) registrano variazioni negative nella spesa corrente, di cui 1.100 che, partendo da livelli di spesa più bassi, riducono nel 2018 la spesa e peggiorano ulteriormente il proprio gap negativo connotandosi quindi tra “*enti relativamente poveri impoveritisi ulteriormente*” sia in termini assoluti che relativi
- 3.098 comuni (45%) aumenta la spesa corrente, di cui 1.173 che, pur partendo da livelli di spesa più alti, nel 2018 aumentano la spesa connotandosi come “*enti relativamente ricchi arricchitisi ulteriormente*”

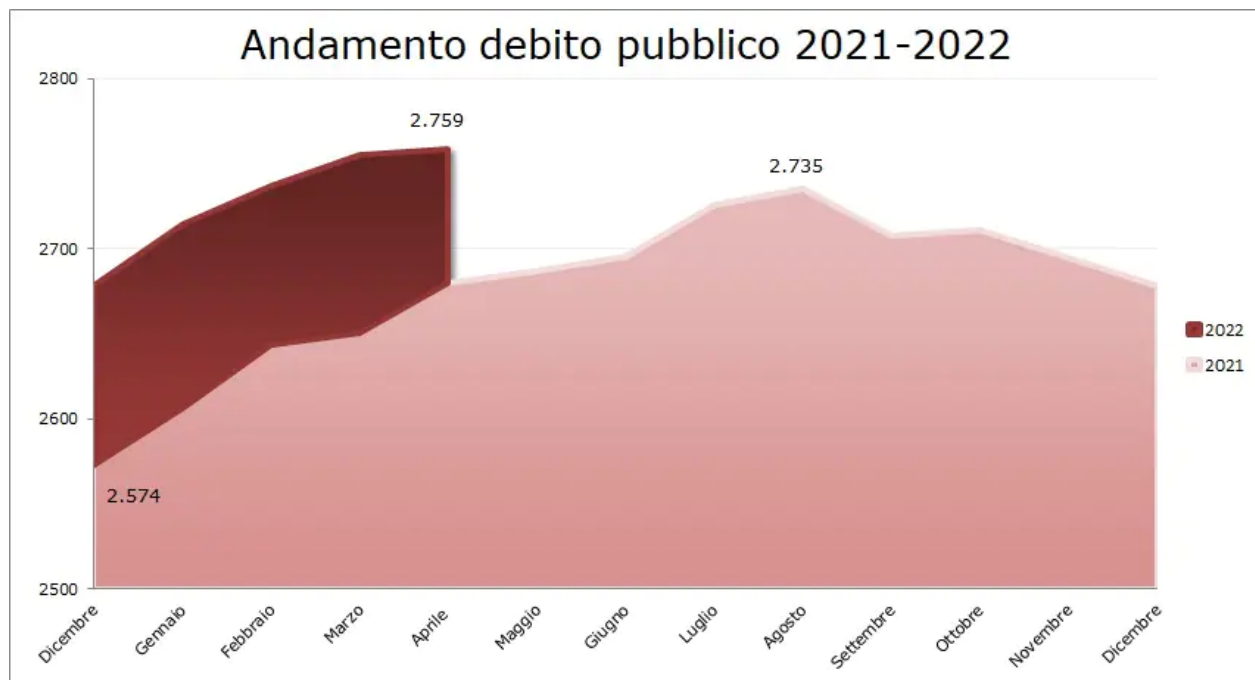
Debito pubblico

Debito della PA aumenta di 436 miliardi (+22%) nel periodo 2011-2019.
Totale debito a fine 2019 = € 2.400 miliardi (95,6% è debito dello Stato)

Nuovo record per il debito pubblico italiano nella rilevazione di aprile 2022.

Secondo Banca d'Italia ha sfiorato € 2.759 miliardi.

Il DEF di aprile 2022 già prevede un rallentamento del percorso di riduzione del debito, ma dovrà essere rivisto ancora in futuro, per il protrarsi del conflitto e dell'incertezza che provoca.



Debito pubblico



Debito degli EELL si riduce del 27%:

- i Comuni hanno un debito di € 35,6 miliardi (1,5% del debito PA) e lo riducono di 13 miliardi, ma il peso del debito resta molto elevato a causa di tassi di interesse alti; in media l'onere del debito è pari al 10% delle spese correnti
- le Province e Città Metropolitane hanno un debito di € 6,6 miliardi e lo riducono di € 2,5 miliardi
- le Regioni hanno un debito di € 31 miliardi e lo riducono del 22% ovvero -8,9 miliardi, riducono meno anche se hanno beneficiato di un aiuto dello Stato mediante il patto verticale incentivato + interventi di ristrutturazione del debito

Riprendiamoci i Comuni

I tagli sono finiti nel 2015, ma la stretta sulla spesa è proseguita con i vincoli di finanza pubblica.

I comuni del meridione, le città medio-grandi del centro, e Calabria, Sicilia e Campania sono le aree del Paese più in difficoltà.

Autonomia finanziaria dei comuni è stata al servizio della finanza pubblica per il risanamento dei conti nazionali.

Le funzioni dei comuni sono ancora definite all'interno del decreto per la spending review.

Lo Stato non finanzia più i Comuni, anzi il Fondo di Solidarietà Comunale, con cui al singolo comune vengono garantite le risorse storiche, al netto dei tagli intervenuti, è uno strumento redistributivo tra i comuni completamente orizzontale, finanziato solo dai comuni attraverso il gettito IMU. I comuni sono di fatto diventati finanziatori dello Stato per 286 milioni di euro, determinando un paradossale caso di compartecipazione statale alla fiscalità comunale.